

Istat. Segnali di debolezza per l'economia: nel mese in esame si rileva una flessione sia del fatturato (-2,7% sul 2015) sia degli ordinativi (-4,2%)

Doccia fredda sull'industria a maggio

Il calo dei ricavi colpisce tutti i settori con la sola eccezione dell'auto e della farmaceutica

Marco Morino
MILANO

Doccia fredda sulla manifattura italiana. I dati su fatturato e ordinativi riferiti al mese di maggio 2016, rilasciati ieri dall'Istat, gelano le speranze di ripresa e confermano le difficoltà in cui si dibatte il sistema industriale, alle prese con una domanda internazionale in frenata e una domanda interna che si sta infiacchendo, come dimostrano i dati sui consumi (si veda altro pezzo in pagina).

I dati

A maggio il fatturato industriale patisce un calo sia sul mese precedente (-1,1%) sia rispetto allo stesso mese di un anno fa (-2,7%, dato corretto per gli effetti del calendario: i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 20 del maggio 2015). Doppio calo anche per gli ordinativi, sia a livello congiunturale (-2,8%) sia

LE CAUSE

Pesano una domanda estera in frenata e una domanda interna che si sta infiacchendo; si salvano solo le imprese più innovative

tendenziale (-4,2%). Ciò che colpisce è l'arretramento, per fatturato e ordinativi, sia del mercato interno sia del mercato estero. Nel caso del fatturato, per esempio, la riduzione è stata del 2,5% sul mercato interno e del 3% su quello estero. E tutto questo prima della Brexit, che si è materializzata nel mese di giugno e ha spinto a ribassare le previsioni per il resto dell'anno in corso e soprattutto per il prossimo. La crescita globale è a rischio: a metà 2016, osserva il Centro studi Confindustria, risulta essere la più debole degli ultimi tre anni e mezzo.

L'analisi

Anche in un panorama così cupo non mancano i casi di eccellenza del made in Italy né nicchie di mercato nelle quali le imprese italiane sanno farsi valere, riuscendo a schivare i colpi più duri della crisi. In genere a salvarsi sono le imprese che

investono di più in innovazione oppure con una forte apertura ai mercati internazionali. Ma il quadro complessivo che affiora dai dati congiunturali di maggio segnala una situazione di debolezza comune a quasi tutti i settori industriali: chimica, gomma-plastica, metallurgia, elettronica, alimentare, tessile, legno-carta. In pratica si salva solo l'auto, come rimarca una nota della Cisl: «In un momento di contrazione della crescita dei fatturati industriali spiccano positivi i risultati del settore auto e la tenuta delle esportazioni manifatturiere, due settori dove ci sono stati più investimenti sulla qualità del prodotto e sulla internazionalizzazione» spiega il segretario confederale Giuseppe Farina. «Questo ci conferma - aggiunge il sindacalista della Cisl - come siano le innovazioni e gli investimenti a fare la differenza sui mercati. Per dare una decisa spinta alle attività industriali e alla crescita economica del Paese è necessario diminuire le tasse che gravano su imprese e lavoro e nello stesso tempo mettere in campo un progetto di politica industriale, sostenuto da risorse pubbliche e private che aiutino le aziende negli investimenti in innovazione e nella proiezione sui mercati esteri». In effetti a maggio il fatturato dei mezzi di trasporto (+7,1%) è tra i pochissimi a crescere.

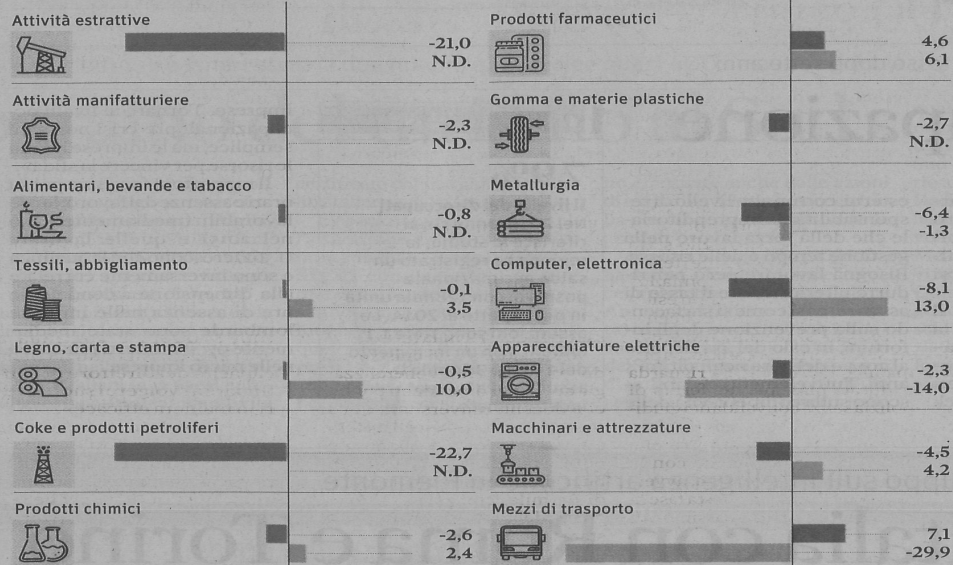
L'altro settore che batte la crisi (+4,6% il fatturato a maggio) è la farmaceutica. Non si tratta di una sorpresa, considerando la posizione di eccellenza dell'Italia per la produzione farmaceutica nell'Unione europea. L'Italia è il secondo produttore farmaceutico in Europa, alle spalle della Germania e davanti a Francia, Gran Bretagna e Spagna, con la possibilità di diventare prima nel medio periodo. È un settore che esporta molto (oltre il 70% del fatturato totale), che fa della ricerca e sviluppo il suo tratto distintivo e continua ad aggiungere valore al Paese. Però auto e farmaceutica, da sole, non bastano a sostenere tutta la manifattura italiana.

Il polso della congiuntura

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Maggio 2016 su maggio 2015, in percentuale

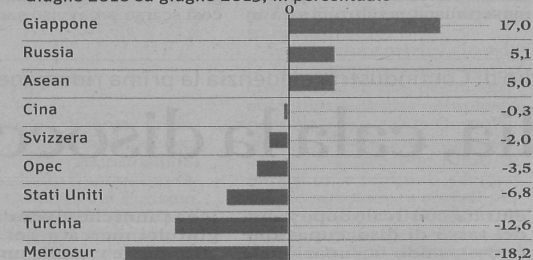
FATTURATO ORDINATIVI



Fonte: Istat

ESPORTAZIONI

Giugno 2016 su giugno 2015, in percentuale



IMPORTAZIONI

Giugno 2016 su giugno 2015, in percentuale

